

LA CITTÀ *CHE VOGLIAMO* LA CITTÀ *CHE SARÀ.*

In queste pagine abbiamo deciso di non parlare di tutto. Troverete il racconto di un “qualcosa” che per noi rappresenta il futuro della nostra città.

Non un programma “elenco”, ma pensieri “chiave” su cui Emilio Bonifazi, i Partiti e le Organizzazioni che lo sostengono lavoreranno per costruire il progetto di governo del Comune.

**EMILIO
BONIFAZI
SINDACO**

Grosseto Capoluogo: una nuova frontiera.

Grosseto è un laboratorio sociale in divenire, una città in continua mutazione, definita da costanti flussi di immigrazione e emigrazione: dall'interno della provincia, dal sud d'Italia, dall'estero. Flussi all'origine di un senso di non appartenenza ulteriormente aggravato da un tessuto sociale in qualche modo privo di una tradizione forte e ben definita. Anche perchè questo "melting pot " non può contare su un nucleo originale forte, né su una classe sociale di riferimento (come potrebbe essere una borghesia imprenditoriale di generazione) e nemmeno su esponenti di una aristocrazia locale o su una borghesia professionale stratificata.

Se amiamo la nostra città, il nostro impegno e il nostro progetto per i prossimi anni deve essere proprio quello di lavorare per dare finalmente a Grosseto un'identità ben definita, tenendo conto anche del crescente peso dell'immigrazione e, quindi, partendo da un intenso e continuo lavoro di integrazione.

Grosseto deve diventare il polo di riferimento per tutto il territorio provinciale, non solo amministrativo, ma soprattutto sociale e culturale. In particolare il Centro storico dovrà svolgere un forte ruolo attrattivo, partendo dalla sua riqualificazione, possibile solo riportandovi funzioni, soprattutto residenziali.

Le residenze, integrate con strutture e servizi, rappresentano d'altra parte, in ogni parte del mondo, lo strumento più efficace contro ogni forma di degrado.

E con una diversa organizzazione del traffico funzionale per chi vi abita e vi lavora, legata alla realizzazione di parcheggi esclusivi per i residenti, di piste ciclabili, di un sistema di trasporti pubblici che permettano il collegamento veloce con la periferia e il resto del territorio si può davvero modificare il modo di vivere Grosseto.

Il centro storico e la città storicizzata, definita da queste funzioni, dotata di questi servizi, potranno così divenire elemento di attrazione e aggregazione nei confronti di tutto il resto del territorio. La definizione di Grosseto Capoluogo - nuova frontiera- deve prevedere l'ampliamento della città, ma non tanto a scapito della campagna, quanto attraverso il recupero e il riutilizzo di certe aree dismesse dalle loro funzioni originali o dequalificate. Un progetto che vuole partire da una visione quasi ecologica della città.

Le Mura Medicee

Un oggetto inutilizzato è sempre inutile. Lo stesso può accadere, con conseguenze gravi, ad un edificio, ad un monumento, ad una parte della città. Il caso più eclatante, a Grosseto, è quello rappresentato dalle Mura medicee. Per anni sono state uno spazio vissuto appieno, integrato nella vita cittadina, luogo di incontro e socializzazione. Negli anni Cinquanta, i fidanzati e le persone anziane ci andavano a passeggiare, le giovani mamme ci portavano i bambini in carrozzina, i ragazzi più grandi ci giocavano. Ogni bastione aveva dunque dei fruitori di elezione. Poi tutto è finito. Al di là di ogni precedente tentativo di recupero e di restauro, le Mura di Grosseto (esempio eccellente di architettura medicea) giacciono in uno stato di abbandono che sembra senza riscatto. Non ci sono responsabilità dirette: è un ineluttabile conseguenza del fatto che le stesse mura, con l'espansione di Grosseto, non rappresentano ormai da tempo più un elemento di riferimento per la vita di relazione della comunità. La parte di città interna alle mura, nel tempo, ha perso la sua funzione residenziale e nei nuovi quartieri si sono formati altri spazi di relazione.

È tuttavia possibile interrompere o modificare profondamente questo processo di abbandono, cercando di far rivivere le Mura. Ma certamente questa rinascita potrà avvenire non tornando al passato, ma guardando al futuro. Per stimolare il senso di appartenenza dobbiamo così operare sui giovani con iniziative che ci consentano di dimostrare loro l'importanza di questo spazio cittadino (potrebbero essere efficaci ad esempio passeggiate-laboratorio per gli studenti delle scuole di ogni grado), coinvolgendo al tempo stesso gli anziani organizzati in gruppi di volontari per fare da guida o per presidiare le Mura.

Quello che vogliamo è che questi luoghi tornino a far parte dell'identità urbana e culturale di Grosseto. E che tutti li rispettino, che tutti imparino a conoscerle meglio che tutti non le sentano più estranee, ma bensì familiari.

Naturalmente tutto questo necessita di strutture di accoglienza facilmente realizzabili recuperando prima di tutto spazio nelle Troniere. Perché proprio i grandi spazi all'aperto potrebbero diventare luoghi per ospitare attività molto diverse tra loro: dalle esposizioni d'arte contemporanea a iniziative che valorizzino la rete del commercio.

Guardando ad esempio a quello che è già accaduto nella vicina Lucca dove le Mura sono da tempo diventate un vero e proprio polo di attrazione turistica e sociale. Ma essenziale è innanzitutto stimolare, partendo appunto dalle Mura medicee, quel senso di appartenenza capace di far ritrovare ai grossetani il desiderio di vivere appieno la loro città.

La biblioteca pubblica contemporanea

Una delle scoperte decisive dell'umanità è stata la scrittura. Molto presto si è parallelamente manifestata la necessità di conservare appunto libri, manoscritti e tutte le altre opere di scrittura: nel settecento e ancor più nell'ottocento vennero così costruiti edifici sempre più imponenti per ospitare scritti di ogni genere. La biblioteca pubblica nasce dunque con l'ambizioso obiettivo di rivolgersi a "tutti" in un momento storico in cui quel "tutti" era solo una prima rappresentazione di quella che sarebbe stata la società di massa.

Nell'era dell'informatica, della riproducibilità meccanica e digitale, della diffusione in tempo reale di materiali scritti di ogni tipo, si concepiscono le biblioteche pubbliche in un modo molto particolare, tanto da rendere obsolete quelle fino ad oggi costruite.

E' sufficiente un piccolo sguardo alle strutture più recenti per rendersi conto che alle biblioteche non e' affidato solo il compito di contenere e distribuire libri, ma sono diventate veri centri di vita associativa e comunitaria. Una biblioteca oggi coincide con un'istituzione di importanza tale che va oltre la realtà cittadina, e in più deve dare la possibilità di essere frequentata a ogni ora del giorno. Per questo la biblioteca pubblica contemporanea e' una realtà che non può essere concretizzata se non sotto forma di un edificio di nuova concezione capace di ospitare una pluralità di spazi destinati all'archivio e alla conservazione, ma anche all'esposizione. Come anche piccoli auditorium, negozi, librerie, caffè, cinema e tutto quanto può servire a renderla profondamente integrata con il territorio di riferimento.

Per questo oggi la nuova sede di ogni biblioteca, compresa quella di Grosseto, deve essere considerata una sorta di piccola cittadella autonoma, una concentrazione autogestita ed efficiente di attività terziarie, un centro propulsore per lo sviluppo dell'intera città o meglio il nuovo punto di riferimento per la città in espansione.

La biblioteca media contemporanea non e' più solo il luogo della consultazione di materiale cartaceo, della consultazione a distanza e dell'archiviazione digitale: è dunque un edificio complesso in continua trasformazione, composto da diverse realtà funzionali. Non solo banchi e scaffali ma soprattutto spazi aperti e di relazione dove il cittadino possa cogliere con immediatezza la qualità di un habitat ottimale. Per questo deve essere collocata in uno spazio facilmente accessibile in relazione allo sviluppo futuro della città.

Roselle

La prima immagine che abbiamo delle terme di Roselle o Bagno di Roselle, è quella ricavata da un viaggio pittorico in Toscana stampato nelle prime decadi del XIX secolo.

Poi l'attività estrattiva ha messo totalmente in ombra quella termale e turistica. Ma quando le cave sono state chiuse non è ripartita l'attività termale, piuttosto è iniziato lo sviluppo abitativo. Le ultime vicende legate alla Giunta Antichi sono sotto gli occhi di tutti: la mancanza di adeguati spazi di aggregazione ha rischiato di far cadere nel degrado una frazione ricca di potenzialità come appunto Roselle.

Proprio per evitare che Roselle diventi un quartiere dormitorio alienante e degradante è importante promuovere interventi finalizzati a ricreare il senso di comunità. Questo è possibile integrando lo sviluppo dell'attività turistica legata all'archeologia e al termalismo con lo sviluppo sociale e culturale della stessa frazione. Insieme al recupero dell'edificio delle terme, mai completato, in quell'area, dovranno essere predisposti anche degli spazi di aggregazione: una scuola, una biblioteca, una ludoteca, un parco, una struttura socio-sanitaria legata all'attività termale.

L'attività termale insieme alla possibilità di sviluppare il turismo archeologico sono una particolarità che renderanno Roselle elemento sostanziale del sistema termale della Toscana meridionale. Le vecchie terme avranno, quindi, un ruolo centrale, attorno al quale si svilupperanno però anche le attività sociali e culturali della comunità. In questo modo sarà possibile dare nuove funzioni e identità alla frazione contrastando il manifestarsi di qualsiasi tipo di degrado urbano e sociale.

La Rete

Vogliamo per Grosseto (e lo stiamo già facendo) una nuova autostrada telematica. Chilometri di fibra ottica capaci di collegare decine di scuole e di edifici comunali. Con questo progetto, per esempio, Marina verrà dotata entro l'anno di una rete Wi Fi.

La Stazione

Una bella stazione per Grosseto. La riqualificazione di tutta l'area attraverso la pedonalizzazione, un nuovo arredo verde della piazza, una nuova stazione degli autobus urbani ed extraurbani e un parcheggio da 112 posti auto.

Le Terme e Roselle

L'area delle Terme a Roselle cambierà. In quel luogo, quasi 10 ettari, sarà costruita una serie di altri edifici che ospiteranno la scuola primaria, la biblioteca, la ludoteca, una struttura turistico-ricettiva, un calendario, una foresteria per lo staff medico, una struttura socio-sanitaria. Non solo edifici dedicati al turismo termale ma veri e propri luoghi da vivere.

Le associazioni

Le associazioni sono più di 500 in città. Una ricchezza da valorizzare. Abbiamo garantito contributi e coinvolto molte di queste realtà in decine di iniziative ogni anno. Tra gli obiettivi di domani ci sarà quello di "cercare casa" a queste realtà così importanti.

Il Centro di Documentazione degli Etruschi.

Nascerà un luogo speciale, una eccellenza della cultura nazionale e internazionale, della ricerca, dell'accoglienza e dell'informazione. Il Centro

sarà un nuovo edificio dal design contemporaneo e dal grande valore architettonico che sorgerà dove oggi stazionano i circhi (per i quali verrà comunque trovata un'adequata collocazione).

Il Sociale

In questi anni, abbiamo raddoppiato la spesa pro capite per il sociale, abbassato rispetto al 2006 le compartecipazioni sui servizi a domanda individuale, più che decuplicato le famiglie a cui viene dato un aiuto per l'affitto e introdotto un fondo apposito contro gli sfratti. Abbiamo anche aperto con le associazioni diversi punti di accoglienza per persone senza fissa dimora.

Grosseto TI VOGLIO BENE!

Amare la città vuol dire rispettarla. Abbiamo investito nella manutenzione delle strade, dei marciapiedi, dei parchi, circa 8 milioni di euro dal 2007 e, in particolare per l'abbattimento delle barriere architettoniche circa 2,5 milioni di euro a partire dal 2008 e ci sono molti altri lavori in corso. Crediamo che la nostra sia una comunità civile capace di educare e difendere la propria città e i paesi.

Tutti i candidati per Emilio Bonifazi

Partito democratico



Roberto Panfi, Marcello Barontini, Simone Bartolini, Saimo Biliotti, Sara Ciacci, Massimo Ciani, Lambita Cocolos, Ambra Cortesi, Biagio D'Alise, Maria Chiara Daviddi, Matteo De Pietro, Claudia Gennari, Graziano Giorgi, Mario Giacomo Iacobucci, Stefania Laurenti, Walter Lunardi, Silvia Madioni, Luisa Marcoaldi, Andrea Maretti, Francesca Marri, Lorenzo Mascagni, Adriano Aurelio Meacci, Pietro Migliaccio, Daniela Piandelaghi, Emiliano Pilotto, Mara Quercioli, Giovanna Stellini, Veronica Tancredi, Giulia Tinacci, Riccardo Tinacci, Sandra Zanelli e Paola Ziviani.

Tutti i candidati per Emilio Bonifazi

Il Polo della Nazione UDC, API, Fare Grosseto



Christian Amicone, Luigi Ancona, Alessandro Avino, Debora De Laurentis, Luca Di Battista, Moreno Dini, Pamela Fabbreschi, Marco Falomi, Amedeo Gabbrielli, Matteo Giannoni, Moreno Lazzeri, Simona Lupu Cel Mare, Simone Marchetti, Lorenzo Marrocco, Olimpia Martiniello, Massimo Matteoli, Gabriele Nucci, Lorena Pacinotti, Luca Pantani, Alessandro Paolini, Ettore Pastorelli, Simona Peruzzi, Gianni Petrini, Emiliano Ponticelli, Massimiliano Quercetani, Stefano Rizzi, Francesca Schiaroli, Iacopo Tonelli, Alessandro Urbani, Emanuele Valassina e Alessandro Viggiani.

Tutti i candidati per Emilio Bonifazi

Riformisti Grosseto Psi



Luca Baffigo, Edoardo Battaglia, Fabio Benvenuti, Roberto Cantelli, Stefano Cherubini, Pietro Chiezzi, Mario Cini, Danilo Cosci, Domenico De Sando, Alerio Fabbreschi, Fabio Fabri, Mauro Fagnoni, Alberto Ghini, Francesco Giorgi, Maria Lambertini, Paolo Lecci, Antonella Mascelloni, Emilio Alberto Minchella, Giuseppe Monaci, Antonio Mordini, Canzio Papini, Paolo Portogallo, Mauro Rambelli, Attilio Regolo, Carlo Righi, Rocco Siciliano, Quartilio Sozzi, Luigi Tricoli e Giovanna Zizzo.

Tutti i candidati per Emilio Bonifazi

Di Pietro Italia dei Valori



Anna Maria Carbone, Patrizia Baldasari, Eugenia Bianchi, Giulia Brogi, Luca Ceccarelli, Giuseppina De Martino, Ettore De Tora, Federica Donadini, Gabriele Fabiani, Francesco Falletti, Renato Fiorenza, Renata Fortunati, Lorenza Fucecchi, Antonella Gedda, Marco Giagnoni, Anis Iiassan, Rocco Roberto Iofrida, Iryna Knyga, Andrea Marasco, Manuela Marzocchi, Mirco Monaldi, Maria Maddalena Papa, Dania Pazzaglia, Alessandra Rispoli, Stefano Rosini, Elena Schinoppi, Antonio Sferrazza, Dario Spatuzzi, Tiziana Tenuzzo, Odilia Tomat e Manuela Travison.

Tutti i candidati per Emilio Bonifazi

Grosseto Insieme



Fulvia Perillo, Massimiliano Paolucci, Vincenza Andreozzi, Gabriella Bellafiore, Paolo Bettini, Paolo Boschi, Simone Caciagli, Giuseppe Canuzzi, Lina Chiozzi, Salvatore Cianci, Leo Falciani, Rossina Filippini, Mariano Genovese, Giuliano Goffo, Graziella Goracci, Emiliano Goracci, Vinicio Nardelli, Linda Patrone, Donatello Peretti, Danilo Piani, Monica Pizzi, Alessandro Rovani, Claudio Savini, Alessandro Scapecchi, Luca Soldati, Roberto Francesco Tamà, Anna Terrosi, Carlo Tonelli, Marcello Treglia, Silvia Vanelli, Marido Zampieri e Domenico Zannetti.

Il 15 e 16 Maggio
per il Comune
di Grosseto

VOTA

Emilio Bonifazi

**EMILIO
BONIFAZI
SINDACO**

